



**RELAZIONE EX ART. 1 COMMA 3 DEL DECRETO DEL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 31/01/2012 N. 83.**

**ISTANZA DI RICONOSCIMENTO DI SITUAZIONE DI CRISI INDUSTRIALE
COMPLESSA CHE INTERESSA LO SPECIFICO TERRITORIO ABRUZZESE
DELL'AREA "MARSICA", IN PROVINCIA DELL'AQUILA, SOGGETTO A
RECESSIONE ECONOMICA E PERDITA OCCUPAZIONALE DI RILEVANZA
NAZIONALE DERIVANTE DA UNA CRISI DI UNO SPECIFICO SETTORE
INDUSTRIALE CON ELEVATA SPECIALIZZAZIONE SUL TERRITORIO.**

ALLEGATO come parte integrante alla dell'
deliberazione n. 716 dal 7 OTT 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani

La presente copia, composta di n. 14
fogli, è conforme all'originale esistente
presso questo Ufficio.
Pescara, li 3/10/13

Renzo N. Iride
Dott. Renzo N. Iride

Premessa

Secondo gli indicatori disponibili, la debolezza della fase ciclica nell'area dell'euro dovrebbe essersi attenuata nei primi mesi del prossimo anno. La fiducia di famiglie e imprese è migliorata rispetto ai minimi raggiunti lo scorso autunno; il quadro resta però ampiamente incerto.

Nel quarto trimestre del 2012 il PIL dell'area dell'euro ha registrato una marcata diminuzione (-0,6 per cento sul periodo precedente, contro -0,1, nel terzo trimestre). Il deterioramento dell'attività economica ha riflesso il temporaneo venir meno del sostegno delle esportazioni; le vendite all'estero hanno segnato il primo calo congiunturale dopo tre anni di espansione. L'andamento della domanda interna continua a essere frenato dalla nuova flessione dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.

Nella media di gennaio e febbraio la produzione industriale si è collocata appena al di sotto del livello segnato nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, quando era diminuita di oltre il 2 per cento sul periodo precedente.

Nonostante il lieve recupero degli indicatori di fiducia di famiglie e imprese rispetto ai valori minimi dell'autunno scorso, le informazioni congiunturali confermano il prolungarsi della debolezza della domanda interna; vi contribuiscono l'incertezza sulle prospettive cicliche, il permanere, in alcuni paesi, delle difficoltà di accesso al credito e, nel caso dei consumi delle famiglie, il calo del reddito disponibile in termini reali.

Per la media del 2013 gli operatori professionali censiti da Consensus Economics in aprile prefigurano un calo del PIL dello 0,4 per cento, una valutazione rivista al ribasso rispetto alla sostanziale stazionarietà prevista alla fine dell'anno scorso. Tali stime sono coerenti con le proiezioni della BCE (rese note in marzo), che indicano un tasso di variazione del PIL nel 2013 compreso tra -0,9 e -0,1 per cento.

In Italia, la debolezza ciclica dell'attività economica è proseguita, pur attenuandosi all'inizio dell'anno. L'andamento del prodotto risente soprattutto della flessione del reddito disponibile delle famiglie e dell'incertezza che grava sulle scelte di investimento delle imprese. Le esportazioni avrebbero tuttavia ripreso a crescere dopo il forte rallentamento degli ultimi tre mesi del 2012. Nelle più recenti valutazioni



degli imprenditori non emergono ancora segnali di immediato miglioramento delle condizioni per investire.

Nel quarto trimestre del 2012 si è intensificata la diminuzione del PIL (-0,9 per cento rispetto al trimestre precedente) trainata dal calo registrato dal valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-2,6 per cento). Dal lato della domanda, alla contrazione ha contribuito la debolezza della spesa nazionale; la variazione delle scorte ha sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita. Il sostegno alla dinamica del prodotto proveniente dalla domanda estera netta (pari a 0,4 punti) è riconducibile alla flessione delle importazioni e a un andamento ancora positivo delle vendite all'estero. Nel complesso del 2012 la contrazione del PIL rispetto all'anno precedente è stata del 2,4 per cento.

Nel primo trimestre del 2013, secondo le indicazioni disponibili, il PIL potrebbe essersi ridotto, ma a ritmi meno accentuati, anche grazie al miglioramento dell'interscambio commerciale. Le inchieste congiunturali non prefigurano un'imminente svolta della fase ciclica; le valutazioni delle imprese sulle condizioni dell'economia non migliorano e la fiducia dei consumatori rimane orientata al pessimismo.

Per quanto riguarda l'attività industriale sulla base delle stime effettuate dalla Banca d'Italia per il mese di marzo, la produzione si sarebbe stabilizzata nella media dei primi tre mesi del 2013, dopo il forte calo del quarto trimestre dell'anno scorso (- 2,2 per cento rispetto al terzo). Nel complesso del 2012 l'indice generale è diminuito del 6,1 per cento sull'anno precedente; la flessione è stata elevata per la produzione di beni strumentali e intermedi (- 6,3 e - 8,9 per cento, rispettivamente), più limitata per quelli di consumo (- 4,3 per cento).

L'andamento dei nuovi ordini industriali di origine interna e gli esiti delle inchieste congiunturali non fanno sinora prefigurare un'inversione della fase ciclica nel breve termine.

Gli investimenti continuano a risentire delle incerte prospettive della domanda interna, dei bassi livelli di impiego della capacità produttiva e delle condizioni per l'erogazione del credito. Nella media del 2012 la spesa per accumulazione è diminuita dell' 8,0 per cento, riflettendo la flessione, di quasi dieci punti percentuali, degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Sulla base della

rilevazione trimestrale presso le imprese condotta in marzo dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 ore, per il complesso del 2013 le aziende prevedono un'ulteriore flessione della spesa per l'acquisto di beni capitali, riflettendo valutazioni ancora sfavorevoli delle condizioni per investire.¹

L'indagine congiunturale Abruzzese relativa al primo trimestre 2013 e le criticità strutturali che caratterizzano ormai da tempo l'andamento del sistema industriale della regione, dimostra che la fase di recessione è ancora in pieno corso: per il quinto trimestre consecutivo riportano flessioni su base annua, sia pure di intensità generalmente inferiore a quanto rilevato nel corso del 2012, produzione (-2,1%), fatturato (-1,6%), ordini interni (-2,2%) ed occupazione (-2,7%) e dopo la variazione positiva degli ultimi tre mesi del 2012, tornano a contrarsi anche export (-0,7%) e ordini esteri (-2,5%).

Migliore è nel complesso l'andamento congiunturale: si conferma l'incremento dell'ultimo scorcio dell'anno precedente di produzione (+1,2%), export (+5,7%) e ordini esteri (+6,4%); l'occupazione, dopo un 2012 caratterizzato da decrementi congiunturali, torna sia pur debolmente a crescere (+0,1%); fatturato e ordini interni mostrano variazioni negative (rispettivamente -0,1% e -2,4%).

Sono i mezzi di trasporto, con generali incrementi congiunturali e tendenziali, ad avere il migliore andamento (ad eccezione dell'occupazione);

L'alimentare conferma il trend positivo dello scorso anno, con ulteriori incrementi, se si eccettua la produzione, dei livelli raggiunti nello stesso trimestre dell'anno precedente.

La chimico-farmaceutica e il legno e mobili fanno segnare gli andamenti più decrescenti; il primo, in particolare, registra le peggiori variazioni su base trimestrale di fatturato ed export e flessioni consistenti di tutti gli indicatori ad esclusione dell'occupazione, che aumenta su ambedue gli orizzonti temporali (congiunturale: +1%; tendenziale: +0,5%); il secondo mostra diffuse e consistenti contrazioni congiunturali e tendenziali, soprattutto per quanto riguarda il fatturato (-11,9% e -9,4%) e i livelli occupazionali (-2,5% e -7,1%).

Sotto il profilo territoriale, è la provincia di Chieti, se si eccettua il calo tendenziale dell'occupazione, a registrare incrementi sostenuti di tutti gli indicatori. Teramo

¹ Banca d'Italia – Bollettino Economico n.72 – Aprile 2013



mostra nel complesso il peggiore andamento con le flessioni più consistenti su base trimestrale, L'Aquila fa osservare i maggiori decrementi su base annua. Il sistema manifatturiero pescarese riporta diffuse contrazioni su ambedue gli orizzonti temporali ma mette anche a segno i più consistenti incrementi di export.

Per quanto riguarda le caratteristiche dimensionali, le grandi imprese riportano, nel complesso, le migliori performance, le piccole le peggiori. Solo nel caso dell'export, degli ordini esteri e, su base trimestrale, dell'occupazione sono, invece, queste ultime a mettere a segno i più consistenti incrementi.

Gli operatori prevedono ulteriori peggioramenti nei prossimi sei mesi. Particolare pessimismo serpeggia nel settore metalmeccanico e in quello elettromeccanico ed elettronico e nelle industrie della provincia di Pescara.²

Il quadro regionale che emerge dalla lettura di questi dati colloca gli effetti della crisi soprattutto sul settore industriale, a partire dal manifatturiero, così come è avvenuto anche altrove, ma con un'intensità maggiore. Nel caso dell'Abruzzo però, questo accade all'interno di una regione in cui l'Industria si palesa comunque come maggiore punto di forza, anche nella crisi in atto. Con un tasso di industrializzazione (addetti per mille abitanti) dell'83,9 per mille, più del doppio della media meridionale, l'Abruzzo è infatti la regione più industrializzata del Mezzogiorno.

² Cresa - Congiuntura economica Abruzzese – I trimestre 2013 n.1

1. Descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale.

- Marsica & Innovation Technology S.r.l.

Nel territorio della provincia dell'Aquila, all'interno del comune di Avezzano, è localizzata Marsica Innovation & Technology S.r.l., società appartenente, dal 3 Maggio 2013, ad LFoundry Marsica S.r.l. a sua volta una Joint Venture posseduta al 50% da LFoundry GmbH e al 50% da Marsica Innovation S.p.A.

In precedenza, la società operava con il nome di Micron Technology Italia S.r.l. ed apparteneva al gruppo Micron Technology Inc.

Micron Technology Italia S.r.l. è stata fondata in seguito all'acquisizione, da parte di Micron Technology Inc, del ramo d'azienda della Texas Instruments che si occupava della progettazione, sviluppo e produzione delle memorie. A sua volta, la Texas Instruments ha fondato lo stabilimento di Avezzano nel 1989, e da allora Avezzano riveste un ruolo di primaria importanza a livello mondiale nel settore dei semiconduttori.

Dal 2005 il sito abruzzese ha subito una specializzazione nella fabbricazione di sensori d'immagine in tecnologia CMOS, riducendo gradatamente la quota di fabbricazione di memorie DRAM. Il sito di Avezzano è così diventato l'unico sito Micron dedicato alla fabbricazione di sensori d'immagine.

Una peculiarità storica del sito di Avezzano è stata la presenza di un solo cliente, Aptina, una società fabless specializzata nella vendita di sensori d'immagine che ha sempre avuto Micron come unico fornitore, in quanto derivante da uno spin-off della stessa Micron. Quindi possiamo affermare che per anni Micron Technology S.r.l. ha operato de-facto come una foundry nel settore dei semiconduttori, pur essendo legata con un rapporto mono-clientelare con il solo cliente Aptina.

Il centro industriale di Avezzano è un sito industriale completo per la realizzazione di semiconduttori, nel quale si producono e sviluppano dispositivi microelettronici allo stato solido, con declinazioni di tipologia di prodotto e di destinazione di mercato molteplici, variabili, nelle potenzialità ed effettività.

Per semplice schema riassuntivo Avezzano è uno stabilimento industriale di semiconduttori attualmente dedicato completamente allo sviluppo e produzione di sensori di immagine coprente tutta la gamma dei processi di fabbricazione

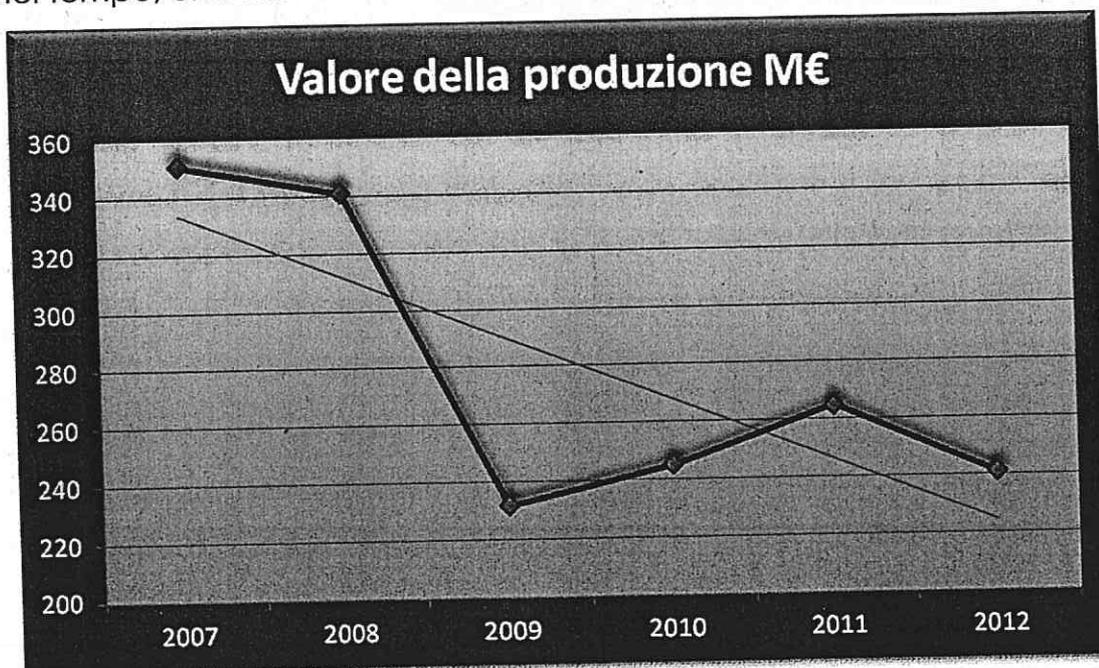


manufacturing, esclusi, ad oggi, le funzioni di assembly package, in nodo tecnologico 65/90 nm e superiori. Certificato in ISO 9001, 14001, 18001, 16949 (automotive).

Gli sviluppi macro-economici a livello mondiale degli ultimi anni che hanno portato alla profonda crisi che ancora oggi stiamo vivendo ed una crescente competizione, sempre più agguerrita, da parte dei principali competitor, hanno generato dei cambiamenti di mercato nel settore dei sensori d'immagine che hanno reso più debole la posizione competitiva dell'unico cliente, Aptina, nel suo mercato di riferimento.

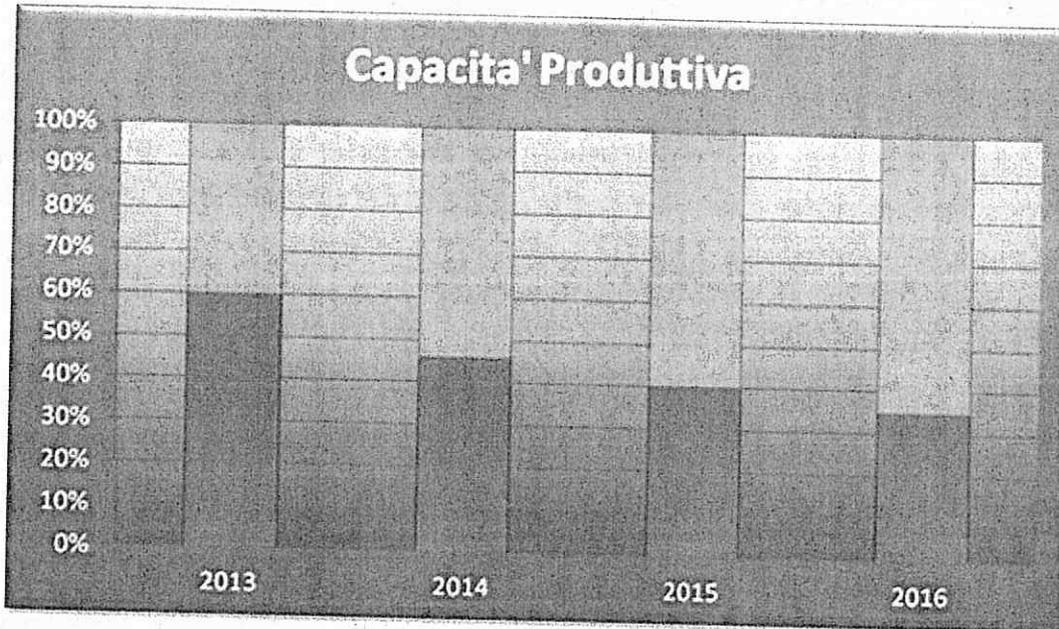
Avezzano è un sito produttivo che utilizza fette di silicio a 200 mm in una fase storica di rapida e progressiva conversione a 300 mm per dispositivi quali memorie e microprocessori; tale situazione corrisponde ad una generale condizione di svantaggio nei costi e nella disponibilità di tecnologie di processo al confronto con molti competitor ed ad una condizione di svantaggio competitivo a priori rispetto alla capacità di mantenere il cliente e/o attrarne altri.

Tale situazione, in aggiunta alla necessità di Aptina di dotarsi di tecnologie sempre più diversificate, e quindi a rivolgersi anche ad altre compagnie concorrenti, ha generato un'inesorabile riduzione di commesse per l'azienda italiana, cui è seguita, nel tempo, una netta flessione del fatturato complessivo.

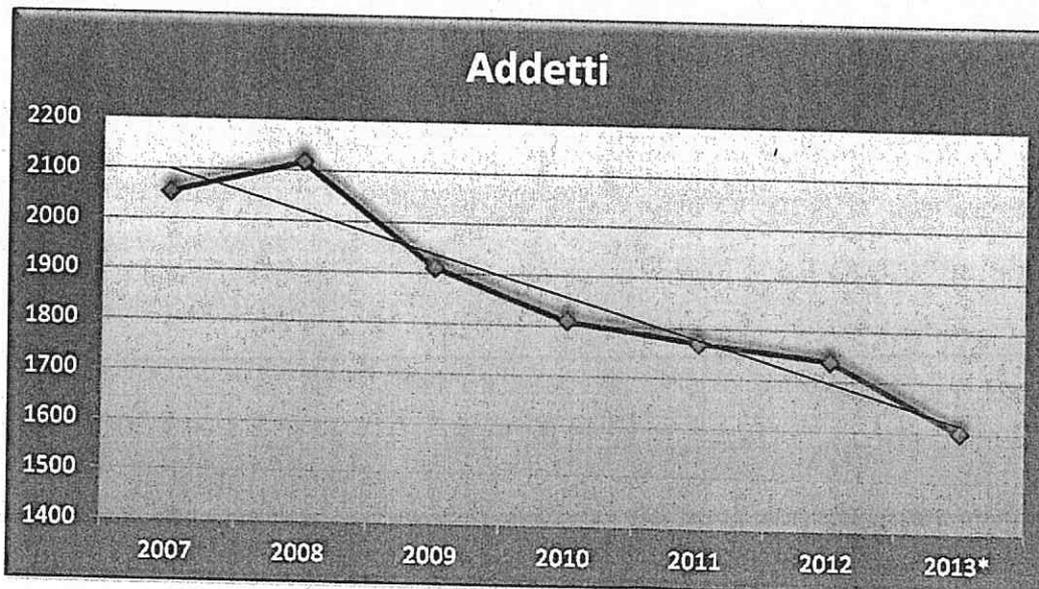


La riduzione delle commesse richiede un grado di utilizzo della capacità produttiva assolutamente insufficiente a coprire i costi fissi strutturali di cui la società è dotata: a

fronte di una capacità produttiva di 10.000 fette silicio a settimana, la produzione per l'anno in corso è pari a 6000 fette a settimana, con un trend in discesa negli anni 2014, 2015 e 2016 che farà segnare una produzione rispettivamente di 4500, 4000 e 3500 fette silicio a settimana, con un grado di utilizzo degli impianti, nell'ultimo anno della serie, pari al 35% della capacità produttiva.



La difficile situazione ha avuto un effetto misurabile diretto nei livelli occupazionali dell'azienda, che ha dovuto adottare negli anni politiche molto conservative, a partire dai blocchi assunzionali fino alle cessioni di rami d'azienda, e che hanno portato ad una riduzione, lenta ma costante, del numero complessivo di addetti impiegati nello stabilimento di Avezzano, da oltre 2000 di alcuni anni fa ai circa 1600 di oggi (2013).





A questo si aggiunge l'impiego di strumenti ordinari di ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione Guadagni, alla quale si è fatto ricorso all'inizio della crisi in maniera sporadica e successivamente, soprattutto nell'ultimo anno, in maniera sempre più sistematica. In tale maniera, si è riusciti a ridurre gli effetti negativi della riduzione di commesse, preservando l'integrità finanziaria della società.

2. Descrizione della crisi con le caratteristiche proprie della crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio (Caso MIT).

- Marsica & Innovation Technology s.r.l

Le attività dello stabilimento di Avezzano hanno consentito negli anni l'attivazione di collaborazioni con partner industriali e con alcune Università italiane e centri di ricerca, sia pubblici che privati, impegnati nel settore dei semiconduttori. Marsica Innovation & Technology s.r.l. annovera tra le proprie risorse esperti, ingegneri e/o laureati in Fisica e Chimica che insegnano in alcune Università portando direttamente l'esperienza aziendale come fattore formativo per gli studenti.

Ad oggi, il personale del MIT insegna all'interno dei seguenti Corsi di Laurea di Ingegneria Elettronica dei seguenti Atenei: L'Aquila, "La Sapienza" Roma, Perugia e Salerno. Inoltre, seminari e stages vengono organizzati presso la stessa sede del MIT e presso le Università.

La creazione di un ecosistema capace di giocare un ruolo importante nel comparto dell'ICT e della micro e nanoelettronica, di cui i semiconduttori sono fattore abilitante, è stato e continua ad essere un elemento strategico per l'incidenza e il valore che apporta al settore industriale complessivo, ed è strategico per la società in termini di formazione di competenze, oltre ad aver creato una elevata specializzazione nel territorio ed a costituire una opportunità per l'Abruzzo. Negli anni infatti sono state sponsorizzate attività di ricerca, di disseminazione e di riconoscimento per i migliori studenti attraverso donazioni dell'ordine dei 150 K€ annui (negli anni migliori si sono toccate punte di 300 K€ annui). Per rafforzare il concetto di ecosistema, tramite una società consortile riconducibile al sito marsicano, la società di Avezzano ha creato una rete di oltre 50 aziende e centri di

ricerca, per lo più abruzzesi, ma con qualche eccellenza esterna, che costituisce il cuore del Polo di Innovazione in ambito ICT della Regione Abruzzo, nell'ambito della strategia regionale sui Poli di Innovazione.

Svolgere attività di questo tipo significa anche fornire un orizzonte temporale ampio per il settore dei semiconduttori e più in generale per l'industria di alta tecnologia nel luogo e nel paese prescelto. In questo modo si dà la possibilità di continuare l'opera culturale di diffusione e di rinnovo di questo tipo di competenze di business anche all'interno del mondo accademico. Il know-how di Marsica Innovation & Technology è universalmente riconosciuto e considerato nella eccellenza del settore.

Lo sviluppo costante della competenza per prodotti e tecnologie sempre più innovativi è la questione vera che coinvolge tutto il sito. Grazie al suo know-how, nel momento in cui Texas Instruments ha deciso di uscire dal segmento delle memorie nel 1998, il sito è risultato interessante per Micron. Rimanere, allora, ancorati a Texas Instruments avrebbe significato un lento, ma inesorabile declino. Invece, avere maturato forti competenze in un segmento, le D-RAM, in cui un'altra azienda, Micron, aveva il proprio core business, ha significato per Avezzano l'opportunità di un nuovo e deciso sviluppo che, oggi, porta la storia del fab di Avezzano ad aver abbondantemente tagliato il traguardo dei 20 anni. Guardando oggi quel momento, si nota come il passaggio da Texas Instruments a Micron abbia consentito ulteriori 12 anni di benessere sul territorio, con oltre 1 Miliardo di Euro di investimenti in capitali propri da parte di Micron e senza alcun aiuto di stato, di aumentare l'occupazione a tempo indeterminato di quasi il 40%, con punte di aumento di quasi il 60%. Ancora più importante, probabilmente, risulta il contributo alla cultura sul territorio, con le relazioni che la società marsicana ha con le Scuole, le Università e la Comunità.

Da maggio di quest'anno si presenta una nuova sfida, nel momento in cui Micron decide di concentrarsi nel proprio core business e lo stabilimento di Avezzano risulta interessante per un'altra società, europea, che decide, quindi, di insediarsi in Abruzzo.

La storia del settore dimostra che la continuità di un sito dipende dalla capacità di essere tecnologicamente e organizzativamente competitivo, anche e soprattutto nei momenti in cui le scelte strategiche di una singola compagnia possono indirizzarsi

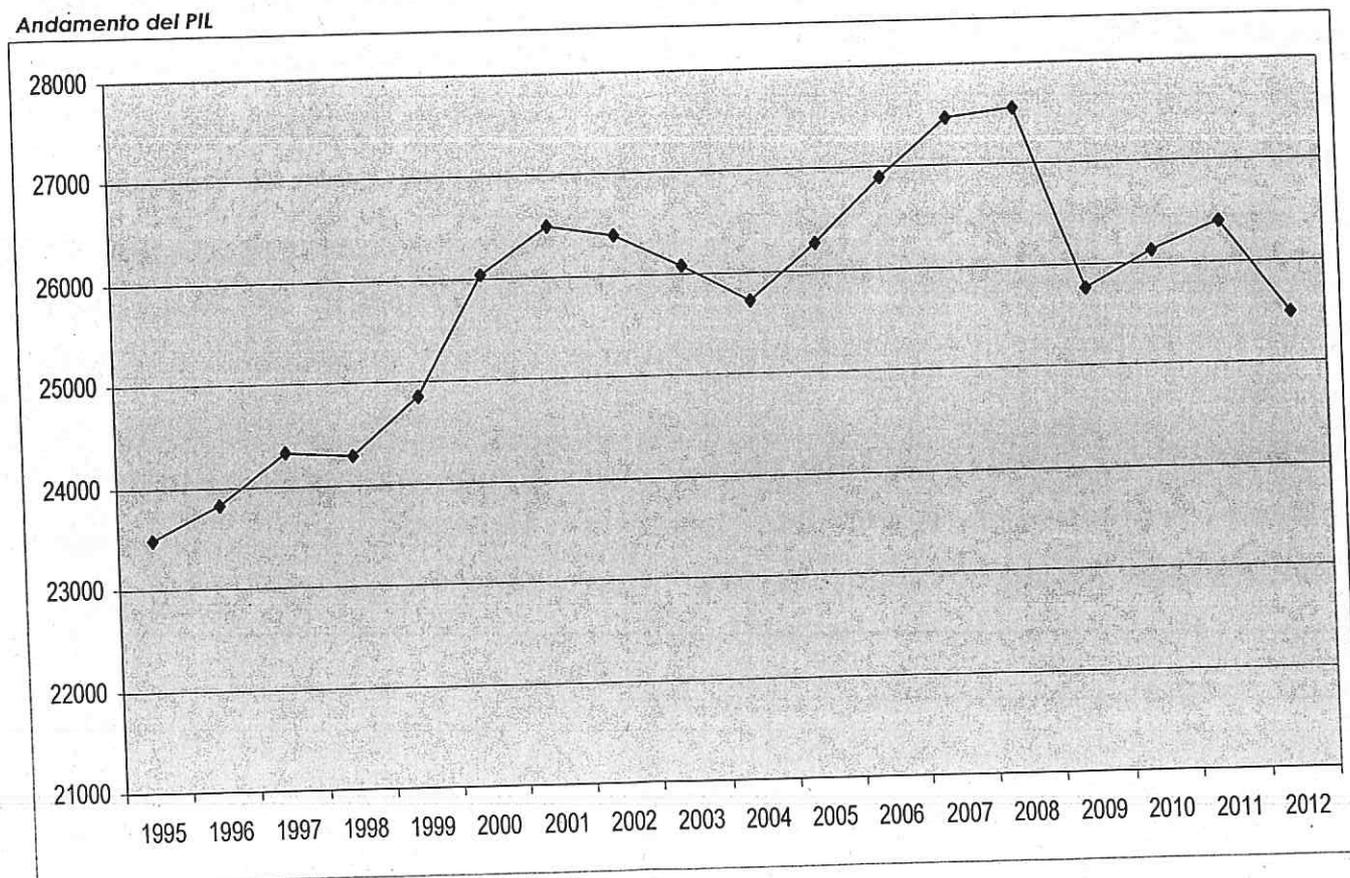
altrove. Singole realtà di grosse multinazionali sono sopravvissute e hanno trovato nuova linfa indipendentemente dalle sorti o dalle scelte della corporation.

3. Individuazione e descrizione dei territori interessati dalla crisi industriale con riferimento ai parametri statistici del Sistema Locale di Lavoro o dei Sistemi Locali di Lavoro interessati, in rapporto con quelli della regione e delle aree di ripartizione territoriale omogenee.

Il difficile periodo congiunturale che emerge analizzando i dati sugli ammortizzatori sociali adottati in misura consistente dalla Marsica Innovation & Technology S.r.l., mette in evidenza criticità che generano conseguenze negative sull'intero territorio marsicano da un lato, e su tutto il territorio teatino dall'altro; in tale contesto l'economia dell'intero territorio regionale risente in termini significativi, come viene evidenziato nei parametri statistici.

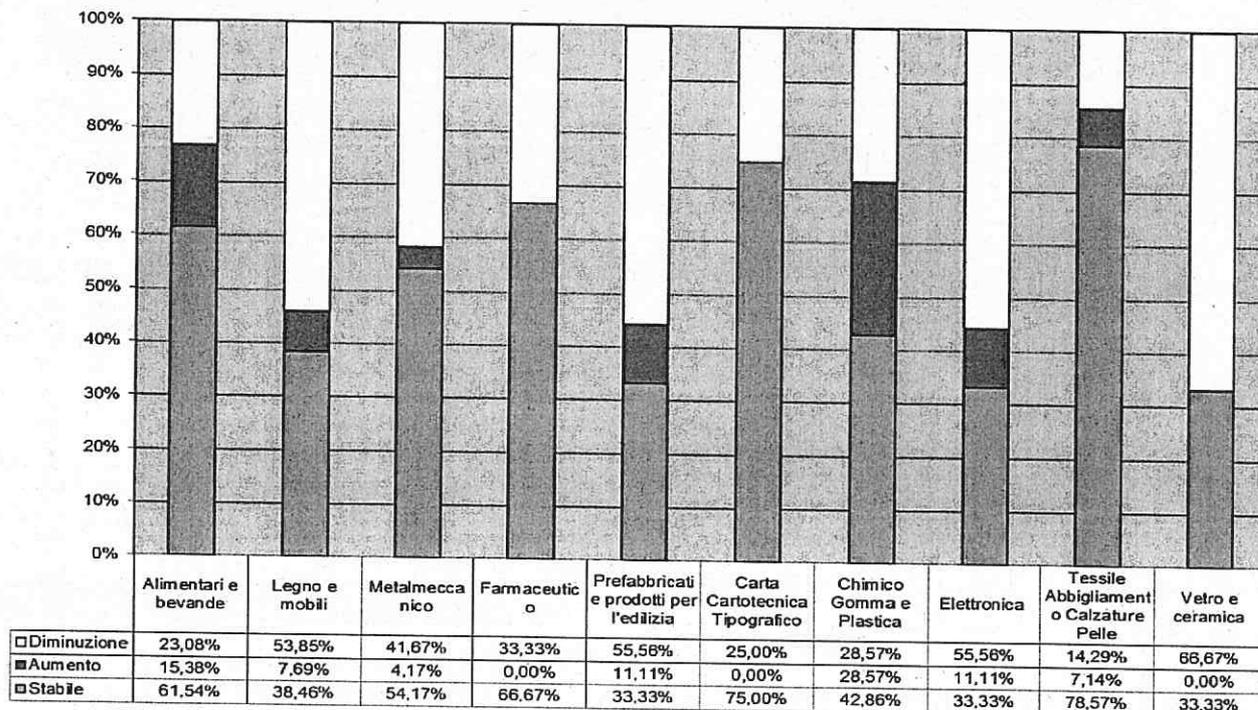
L'andamento del PIL in Abruzzo mostra come l'ultimo decennio sia stato caratterizzato da forti difficoltà. Anno dopo anno si sono succeduti valori negativi sempre maggiori e soltanto sporadicamente e per periodi troppo brevi si sono rilevati segnali di natura inversa e comunque piuttosto timidi.

Andamento del PIL



L'Abruzzo vive una fase di assoluta stagnazione, il cui percorso lascia prefigurare un andamento recessivo, piuttosto che di crescita; come sottolineato con una certa preoccupazione dal presidente della SVIMEZ Adriano Giannola, in occasione della presentazione sui recenti andamenti economici della regione (primo semestre 2013). Il sistema economico regionale mostra un freno nella capacità produttiva in linea con la contrazione industriale nazionale (-30% i volumi prodotti).

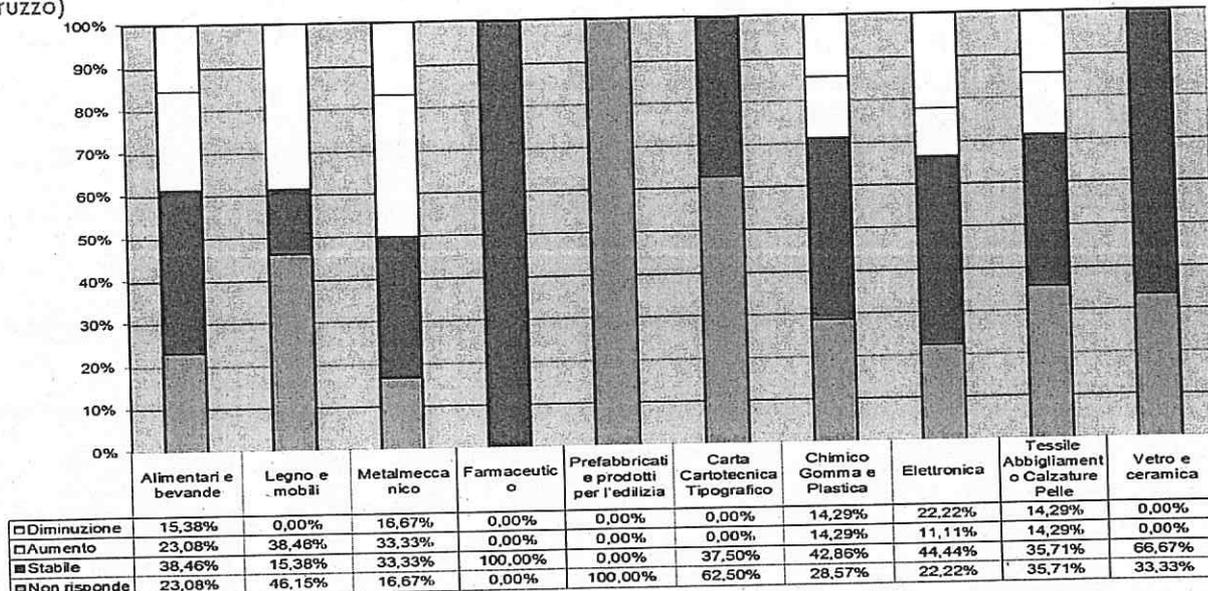
Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore (12/2012 - Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi del dato, a livello provinciale, mostra una radicalizzazione della crisi nelle aree industriali aquilana (Avezzano-Sulmona) e teatina, dove gli impianti produttivi sono stati utilizzati solo per il 45% della capacità massima nel 2012, con conseguente calo del livello di fatturato aziendale e di settore.



Valutazione dell'andamento del fatturato per settore (12/2012 - Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'andamento del mercato del lavoro regionale risente ovviamente della condizione di crisi economica generale, con alcune specificità che riguardano l'occupazione industriale.

OCCUPATI PER SETTORI (I trimestre)							
2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2008-2013	Variazione % 2012 - 2013
INDUSTRIA							
166	163	151	151	173	153	-7,8%	-11,5%
Tot. Industria escluse costruzioni							
116	114	106	109	121	108	-6,8%	-10,7%
Costruzioni							
50	49	45	42	52	45		
AGRICOLTURA							
28	18	13	23	14	17	-39,2%	21,4%
SERVIZI							
327	313	326	324	313	329	0,6%	5,1%
Commercio, alberghi e ristoranti							
111	103	110	98	84	93		
Altre attività dei servizi							
215	210	216	226	229	236		

Fonte: ISTAT, dati in migliaia

Nel corso degli ultimi anni le condizioni occupazionali in Abruzzo sono peggiorate, trascinate in maniera considerevole dal settore dell'industria: a differenza dei settori dell'agricoltura e dei servizi in cui, nel passaggio dal 2012 al 2013 si è rilevata una variazione positiva, rispettivamente del 21,4% e del 5,1%, l'industria è in trend

negativo dal 2008 (-7,8%) e in misura ancora maggiore nel biennio 2012-2013 (-11,5%). In valore assoluto, dal I trimestre 2008 allo stesso periodo dell'anno in corso si è avuta una perdita di posti di lavoro pari a 13.000 unità.

La serie si arresta soltanto nel 2011, dato molto probabilmente condizionato dal forte ricorso alla cassa integrazione alla quale tutt'ora si sta ricorrendo in misura consistente nella regione, prevalentemente nelle province di L'Aquila e Chieti, anche per le situazioni di crisi in cui versa l'attuale Marsica & Innovation Technology. La conferma è data dai numeri sulla disoccupazione; in linea generale il tasso di disoccupazione regionale vede un peggioramento piuttosto consistente nel corso degli ultimi tre anni: la variazione al 2012 rispetto al 2010 è del 22,7%, e la provincia dell'Aquila contribuisce in maniera consistente alla composizione del dato regionale, con il 34,2%, preceduta soltanto dalla provincia di Pescara (39,1%) e a cui fanno seguito la provincia di Teramo (12,8%) e la provincia di Chieti (11,9%).

Tasso di DISOCCUPAZIONE					
	2010	2011	2012	Variazione % 2010-2012	Variazione % 2011-2012
Chieti	10,1%	8,7%	11,3%	11,9%	29,9%
L'Aquila	7,0%	8,3%	9,4%	34,2%	13,2%
Pescara	9,2%	8,8%	12,8%	39,1%	45,4%
Teramo	8,6%	8,2%	9,7%	12,8%	18,3%
Abruzzo	8,8%	8,5%	10,8%	22,7%	27,0%

Fonte: Istat - valori %

Osservando invece il dato relativo alla cassa integrazione guadagni, il ricorso a livello regionale, come anticipato, è notevole, con un totale di 15.215.457 ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo Gennaio - Maggio 2013.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE in Abruzzo			
	Gennaio-Maggio 2012	Gennaio-Maggio 2013	Variazione % 2012-2013
Ordinaria	5.041.555	5.948.828	17,9%
Straordinaria	4.264.479	6.839.971	60,4%
Deroga	3.337.416	2.426.658	-27,3%
TOTALE ORE	12.643.450	15.215.457	20,3%

Fonte INPS



L'utilizzo che l'industria fa di questo strumento è di gran lunga superiore a quello degli altri settori. Se non si considera il lieve incremento fatto registrare dal settore dell'artigianato, l'industria rappresenta in Abruzzo l'unico settore ad aver aumentato il ricorso alla CIG dal 2012 al 2013, oltretutto in misura consistente: +40,7%, a confronto dell'edilizia (-9,4%), del commercio (-39,9%) e dei settori vari (-88,1%), che al contrario ne hanno ridotto il ricorso.

ORE CIG PER SETTORI Anni 2012-2013			
SETTORE	Gennaio-Maggio 2012	Gennaio-Maggio 2013	Variazione % 2012-2013
Industria	8.762.085	12.327.552	40,7%
Edilizia	1.082.893	980.235	-9,4%
Artigianato	619.650	621.963	0,3%
Commercio	2.100.850	1.262.287	-39,9%
Settori Vari	77.972	9.316	-88,1%

Fonte: INPS

L'analisi del contributo relativo apportato da ciascuna delle province abruzzesi al dato complessivo, in termini di variazione nel periodo 2012-2013, vede la provincia dell'Aquila incrementare il ricorso alla CIG addirittura di un 217,7%. Seguono la provincia di Chieti, anch'essa con un aumento consistente (42,9%), la provincia di Pescara con un incremento del 29,6% e la provincia di Teramo (-11,4%), unica area del territorio abruzzese che riduce il ricorso alla CIG.

ORE CIG per Provincia mese di GENNAIO - MAGGIO 2012 - 2013

L'AQUILA			
SETTORE	2012	2013	Variazione % 2012-2013
Industria	117327 9	372855 0	217,7%
Edilizia	199356	328330	64,7
Artigianato	63280	69399	9,6
Commerci o	481297	410489	-14,7
Settori Vari	22860	11048	-51,6

CHIETI			
SETTORE	2012	2013	Variazione % 2012-2013
Industria	299788 2	428467 6	42,9%
Edilizia	379034	343366	-9,4
Artigianato	102964	140848	36,8
Commerci o	855856	340343	-60,2
Settori Vari	25194	4150	-83,5

PESCARA			
SETTORE	2012	2013	Variazione % 2012-2013
Industria	603762	782506	29,6%
Edilizia	194258	91258	-53,0%
Artigianato	148131	88845	-40,0%
Commerci o	442717	157240	-64,5
Settori Vari	1839	1032	-43,8

TERAMO			
SETTORE	2012	2013	Variazione % 2012-2013
Industria	398716 2	353182 0	-11,4%
Edilizia	310245	217281	-29,9%
Artigianato	305275	322871	5,7%
Commerci o	320980	354214	10,3%
Settori Vari	28079	7190	100,0%

4. Analisi della dinamica e dell'incidenza del settore di specializzazione produttiva del sistema locale di lavoro sul settore industriale di riferimento

Nel 2012 il valore aggiunto dei diversi settori dell'economia abruzzese è stato complessivamente negativo, a causa delle insoddisfacenti performance dell'industria (insieme a quelle dei servizi).

L'industria in senso stretto ha fatto registrare una caduta particolarmente intensa (-5,5% contro -3,5% della media italiana), soprattutto nelle attività manifatturiere (-6% contro 3,9% di quella nazionale).



Variazioni % del valore aggiunto per settore (a)

Settori	2001-2007		2008-2009		2010	2011	2012	2008-2012		2001-2012	
	m.a.	cumulata	m.a.	cumulata				m.a.	cumulata	m.a.	cumulata
Abruzzo											
Agricoltura	-3,6	-22,6	3,1	6,2	2,2	-2,6	0,8	1,3	6,6	-1,6	-17,5
Industria in senso stretto	1,1	7,9	-9,5	-18,1	1,3	4,7	-5,5	-3,9	-17,9	-1,0	-11,4
Industria manifatturiera	1,1	8,2	-9,2	-17,5	1,6	4,8	-6,0	-3,7	-17,3	-0,9	-10,6
Costruzioni	-0,2	-1,3	-3,2	-6,4	1,7	3,9	-6,2	-1,5	-7,2	-0,7	-8,4
Servizi totali	1,0	6,9	-1,4	-2,7	1,2	-1,0	-2,4	-1,0	-4,8	0,1	1,8
Totale Economia	0,8	5,5	-3,4	-6,7	1,3	0,6	-3,3	-1,7	-8,1	-0,3	-3,0
Italia											
Agricoltura	-0,5	-3,5	-0,6	-1,1	-0,2	0,2	-4,4	-1,1	-5,6	-0,8	-8,9
Industria in senso stretto	0,8	5,7	-9,2	-17,6	6,0	1,2	-3,5	-3,1	-14,7	-0,9	-9,8
Industria manifatturiera	0,8	5,8	-10,3	-19,5	7,7	1,0	-3,9	-3,4	-15,9	-1,0	-11,1
Costruzioni	2,5	18,9	-5,6	-10,8	-3,1	-3,4	-6,3	-4,8	-21,8	-0,6	-7,1
Servizi totali	1,4	10,4	-1,6	-3,2	1,1	0,7	-1,2	-0,5	-2,7	0,6	7,4
Totale Economia	1,3	9,4	-3,4	-6,7	1,7	0,5	-2,0	-1,3	-6,5	0,2	2,3

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2005.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

Questo costituisce un'inversione di tendenza: negli anni precedenti alla crisi (2001-2007), l'economia abruzzese è cresciuta del 5,5% rispetto al 9,4% dell'Italia. Ciò a causa dei risultati decisamente negativi dell'agricoltura, che ha accusato perdite di produzione che hanno superato il 22% (-3,5% in Italia), delle costruzioni, che in contro tendenza diminuiscono dell'1,3% a fronte di un aumento del 18,9% nazionale, e di una assai più modesta dinamica del settore terziario (+6,9% contro +10,4% in Italia). Al contrario, il settore industriale si mostra in questo periodo come il vero motore della crescita della Regione, con risultati nettamente superiori a quelli medi italiani: +7,9% nell'industria in senso stretto a fronte di +5,7% in Italia), +8,2% nel manifatturiero contro +5,8% in Italia.

Nel periodo 2008 - 2012, la variazione cumulata del valore aggiunto è stata più elevata in Abruzzo (-8,1%) rispetto alla media italiana del 6,5%. Una maggiore perdita dovuta al più intenso calo delle produzioni industriali manifatturiere (-17,3% contro 15,9% in Italia) e ad un calo dei servizi del 4,8% rispetto alla diminuzione del 2,7% italiana, che fa seguito peraltro alla già citata lenta crescita dei primi anni Duemila. La sola industria in senso stretto ha contribuito in Abruzzo per oltre il 58% (47% in Italia) alla contrazione complessiva del prodotto interno della Regione. In questo quinquennio l'agricoltura, in contro tendenza, mostra evidenti segni di recupero

(+6,6% contro -5,6% in Italia). Infine il settore delle costruzioni perde solo il 7,2% rispetto al 21,8% dell'Italia.

Contributo dei settori alla variazione del valore aggiunto complessivo (a)

Settori	2011		2012		2008-2012	
	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia	cumulata	
Agricoltura	-0,07	0,00	0,02	-0,10	0,15	-0,12
Industria in senso stretto	1,08	0,22	-1,32	-0,67	-4,69	-3,06
Industria manifatturiera	0,99	0,17	-1,28	-0,66	-4,00	-2,93
Costruzioni	0,26	-0,19	-0,43	-0,34	-0,48	-1,34
Servizi totali	-0,67	0,49	-1,59	-0,89	-3,11	-1,92
Totale Economia	0,62	0,51	-3,34	-2,01	-8,07	-6,48

(a) Variazioni assolute del valore aggiunto settoriale tra l'anno *t* e l'anno *t-1* in % del valore aggiunto complessivo dell'anno *t-1*.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

L'industria metalmeccanica fa registrare un andamento decisamente peggiore della media del manifatturiero abruzzese della produzione (congiunturale: -4,5%; tendenziale: -3,4%), del fatturato (congiunturale: -6,6%; tendenziale: -6,5%), del fatturato estero (congiunturale: 4,9%; tendenziale: -5,6%), degli ordini interni (congiunturale: -6%; tendenziale: -4,9%), degli ordini esteri (congiunturale: +2,3%; tendenziale: -12,2%) e dell'occupazione su base annua (-3,6%). In linea con la media delle industrie regionali è solo la variazione dell'occupazione su base trimestrale (+0,2%). Il settore nel I trimestre del 2013 disponeva di un portafoglio ordini pari a 43 giorni di produzione e ha utilizzato gli impianti al 59,1% della capacità produttiva.³

5. Analisi della dell'incidenza economica del sistema locale di lavoro a livello provinciale, regionale e nazionale.

Durante il I trimestre 2013 si evidenzia un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni (-1.099), in particolar modo la provincia di Chieti (-458) seguita da Teramo (-277), L'Aquila (-234) e Pescara (-130). Tra le imprese attive si avverte una sensibile contrazione (-1.318 pari a -1,0%) rilevante in tutti i settori primari (agricoltura),

³ Cresa - Congiuntura economica abruzzese - I trimestre 2013 n.1



costruzioni e manifatturiero (-236 pari a -1.9%, di cui 158 imprese artigiane di piccola e media dimensione).

Nello specifico, si osserva come l'industria Metalmeccanica da sempre sia da traino dell'economia regionale con forte espressione specialistica nella provincia di L'Aquila con la Micron Technology nel comparto "elettronica" ma a partire dal 2011 presenta una fase recessiva sensibile. Nel primo trimestre 2013, infatti, sono circa 3.400 le imprese attive del settore in Abruzzo, con un peso percentuale sull'industria di settore nazionale di circa il 2%, rapporto stabile nell'ultimo triennio (2010-2012).

Demografia settore metalmeccanico. Dati stock 12/2012

Anno 2012		Italia	Abruzzo	Abruzzo /Italia
Settore Metalmeccanico (imprese attive)		174.884	3.419	1,96%
C	Totale Sezione	3.849	74	1,92%
C 24	Metallurgia			
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	104.786	2.184	2,08%
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; Apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	11.285	234	2,07%
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	13.822	205	1,48%
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	31.398	547	1,74%
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.454	111	3,21%
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6.290	64	1,02%

Fonte: Infocamere, 05/2013

Infatti, i dati di confronto dell'ultimo triennio 2010-2012 evidenziano come il peso di settore a livello nazionale sia rimasto invariato (1.96% nel 2010, 1.97% nel 2011, 1.96% nel 2012), nonostante il calo di ordinativi, fatturato ed export causato dalla crisi internazionale.

Inoltre, la forte specializzazione produttiva del territorio regionale è legata alla presenza di filiere metalmeccaniche dei comparti autoveicoli e elettronica, che rappresentano rispettivamente il 3.25% e 6.84% delle imprese attive metalmeccaniche a fine 2012.

Settore Metalmeccanico		ANNO 2012					
		Registrate	Attive	% Az. attive	Iscritte	Cessate	Variazioni
C	Totale Sezione	4.007	3.419	85,3%	93	229	-136
C 24	Metallurgia	104	74	71,2%	2	5	-3
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.477	2.184	88,2%	69	148	-79
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; Apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	291	234	80,4%	1	18	-17
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	250	205	82,0%	3	16	-13
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	658	547	83,1%	14	32	-18
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	148	111	75,0%	4	8	-4
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	79	64	81,0%	0	2	-2

Fonte: Infocamere, 05/2013

Anno 2012		AQ	CH	TE	PE
Settore Metalmeccanico (riparto provinciale)		Az. Attive	Az. Attive	Az. Attive	Az. Attive
C	Totale Sezione	545	1.239	836	799
C 24	Metallurgia	12	27	22	13
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	398	822	509	455
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; Apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	44	54	63	73
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	30	49	63	63
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	44	210	143	150
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11	55	23	22
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6	22	13	23

Fonte: Infocamere, 05/2013

Con riferimento alle esportazioni, si evidenzia che circa un terzo delle aziende di settore ha incrementato le vendite oltreconfine, ad eccezione del comparto elettronico in cui il 20% delle imprese regionali mostra segni di contrazione. Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma la limitata presenza di aziende esportatrici nell'aquilano (il 60%) e nel pescarese (41,38%).

I dati del I trimestre 2013 fanno segnare, per la provincia dell'Aquila, una flessione piuttosto marcata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una variazione pari a 23,54% che da conferma della scarsa propensione all'esportazione da parte delle imprese situate nell'area aquilana.



Esportazioni (Dati I trimestre)			
	I trimestre 2012	I trimestre 2013	Variazione %
	<i>milioni di euro</i>	<i>milioni di euro</i>	
Abruzzo	1.719	1.715	-0,23
L'Aquila	180	137	-23,54
Teramo	304	305	0,17
Pescara	121	145	20,34
Chieti	1.115	1.128	1,08

Fonte ISTAT

Il valore assoluto è di 137 milioni di euro, il più basso nel confronto con le altre province, con un contributo di poco inferiore al 8% rispetto al contributo complessivo regionale.

Incidenza % dei macrosettori anno 2012					
	Alimentare	Sistema moda	Chimica, gomma, plastica	Metalmeccanica ed elettronica	Totale
Abruzzo	2	3,6	39	46,0	100
L'Aquila	11	15,2	19	36,6	100
Teramo	10	26,3	16	37,0	100
Pescara	5	2,9	7	75,9	100
Chieti	6	6,8	12	63,4	100
ITALIA	7	11,0	20	48,7	100

Fonte ISTAT

A livello settoriale, anche le esportazioni evidenziano ancora una volta come la manifattura pesante costituisca la connotazione prevalente della regione. Nello specifico, i comparti metalmeccanica ed elettronica hanno un'incidenza addirittura superiore a quella degli altri comparti considerati in maniera aggregata: 46%, rispetto al 44,6% fatto segnare dai comparti Alimentare, Sistema moda, Chimica, gomma e plastica complessivamente considerati.

In generale, la consistenza del settore industriale abruzzese, così come quello delle sue province, riflette mediamente un'incidenza simile a quella italiana.

6. Proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale, di seguito PRRI:

6.1 in ordine alla riqualificazione produttiva del comparto interessato dalla crisi ovvero alla sua riconversione in attività alternative nel rispetto degli indirizzi di politica industriale nazionale.

- Marsica & Innovation Technology S.r.l.



Se da un lato il sito abruzzese, nonostante la cessione di Micron, può contare su un accordo quadriennale con lo storico cliente Aptina, dall'altro si evidenzia la necessità di una decisa e veloce riconversione del sito per adottare e fare proprie le nuove tecnologie di processo che

il nuovo sistema societario mette a disposizione.

La riconversione ed il successivo rilancio del sito produttivo di Avezzano è necessariamente condizionato dallo sviluppo temporale previsto dall'accordo di produzione con Aptina e che, da solo, non garantisce il raggiungimento della capacità produttiva dello stabilimento.

Collaborando con nuovi e sempre più numerosi partner, la Marsica & Innovation Technology tenderà di incrementare il più possibile il proprio portafoglio di prodotti da fornire al cliente e partecipare così alla realizzazione di applicazioni *end-user* sempre più innovative.

Solo così facendo il sito può aprirsi a nuovi mercati ed a nuovi clienti di cui ha bisogno per restare attivi e competitivi, operando come una *foundry* capace di sostenersi economicamente ed incrementare il grado di competitività sul mercato.

A questo scopo è stato definito, siglato e presentato lo scorso 6 maggio un Protocollo di Intesa presso il Ministero dello Sviluppo Economico e sottoscritto, oltre che dall'azienda, anche dalle istituzioni (Ministero Sviluppo Economico, Ministero del



Lavoro e Politiche Sociali, Regione Abruzzo, Provincia di L'Aquila, Comune di Avezzano) e dalle parti sociali nazionali e territoriali (Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Failms) per la "riorganizzazione societaria e le nuove prospettive produttive ed occupazionali della Marsica Innovation & Technology S.r.l. di Avezzano.

Assume così una valenza di straordinaria criticità il mettere in piedi un piano di recupero del gap tra capacità produttiva massima ed impegni di produzione per lo stabilimento, per evitare di raggiungere quel livello di scarico produttivo che si tramuterebbe in una grave insostenibilità finanziaria a medio termine. Uno degli effetti che un piano di riconversione e riqualificazione porterà con sé, è l'arresto dell'emorragia di posti di lavoro, con le conseguenze aggiuntive che è possibile immaginare sull'indotto.

La riqualificazione dello stabilimento dovrà necessariamente passare attraverso un piano di aggiornamento di tutte le figure professionali, che necessariamente vedranno modificato lo scenario entro il quale sono stati storicamente abituati ad operare, al fine di attivare nuovi percorsi per affrontare le criticità e per fornire nuovi strumenti di risoluzione delle problematiche operative e gestionali.

Le contromisure da adottare nel medio periodo dovranno così permettere il recupero di quella capacità produttiva che ad oggi non si prefigura sufficiente a coprire i costi fissi strutturali di cui la società è dotata.

Con le considerazioni e le analisi precedentemente descritte sulla crisi del settore dei semiconduttori, la specializzazione nel sito sui sensori di immagine ed il vincolo di avere un unico cliente che a sua volta si trova ad affrontare problematiche di sussistenza e di sviluppo, fanno sì che la sostenibilità stessa dell'azienda viene messa in discussione.

Pertanto occorre strutturare una strategia, non solo aziendale, che porti ad un ritorno tendenziale all'utilizzo della capacità produttiva dello stabilimento in maniera da garantire un livello occupazionale comparabile adeguato.

La crescita dei volumi produttivi è strettamente legata alla capacità di diversificazione di prodotti e clienti che deve necessariamente passare per investimenti produttivi a carattere innovativo.

L'occasione che ora si presenta è legata al fatto che con l'uscita di Micron il sito perde il vincolo del mono-cliente e con l'entrata di Lfoundry e delle sue tecnologie permetterà di accostare nuovi potenziali partner, sia dal punto di vista della ricerca che della produzione, che si potranno tradurre in nuovi prodotti e nuovi clienti.

È fondamentale lo sviluppo di programmi di ricerca per fare in modo che gli eventuali prodotti e commesse che ne seguiranno nei prossimi tre anni portino a controbilanciare la perdita di capacità produttiva prevista operando con i soli sensori d'immagine.



La proposta di progetto di riconversione e riqualificazione si deve proporre l'obiettivo di ampliare il portfolio tecnologico a disposizione dello stabilimento marsicano, permettendo una diversificazione di metodi di sviluppo e di fabbricazione di

prodotti microelettronici più completa rispetto a quella offerta finora e che l'attuale si trasformi in un'azienda, cosiddetta foundry, operante nel segmento dei semiconduttori, attraverso la ricerca e l'implementazione di soluzioni ed applicazioni anche nel settore del mixed analog signal.

Più specificatamente, ad oggi lo stabilimento opera come **"captive foundry"** per lo sviluppo di processo e produzione dei sensori di immagine, in tecnologia CMOS, per realizzare una parte (prevalente) semilavorata di fabbricazione del chip di silicio, che poi viene altrove (negli Stati Uniti) funzionalmente completato, per essere alla fine successivamente inserito sul mercato dall'unico cliente della Marsica & Innovation Technology s.r.l., Aptina.

Obiettivo strategico del progetto è dotarsi di tecnologia e di basi di design che permettano un approccio invece **"open foundry"**, consentendo di offrire valore aggiunto sia all'attuale cliente che a potenziali nuovi clienti interessati a soluzioni proprie negli ambiti sopra indicati. I mercati di sbocco potenziali vanno



dall'automotive, al settore security, al medicale, allo scientifico genericamente inteso, ed altri ancora emergenti o speciali, oltre a quelli tipologicamente classificati di massivo uso consumer e diffusamente conosciuti. Tali clienti possono essere sia end-user con i loro prodotti ed applicazioni che anche società che operano con un modello di tipo fab-less, come è l'attuale cliente.

Questo avverrà attraverso varie fasi quali l'identificazione della tecnologia di interesse, la progettazione del trasferimento tecnologico, includendo la valutazione su potenziali segmenti di clienti target suscettibile di eventuali certificazioni in ambito internazionale da ottenere, qualora non già possedute; la pianificazione delle attività di trasferimento medesime, includendo eventuali fasi di formazione del personale, rinnovo e movimentazione delle macchine necessarie alla realizzazione di detta tecnologia e preparazione del sito per l'installazione; la gestione operativa ed il processamento del "primo silicio" e l'esecuzione delle attività successive di ricerca e sviluppo per il raggiungimento degli standard di qualità, prestazioni funzionali e distintive di marketing, necessari, la qualifica presso i potenziali clienti.

Il progetto dovrà essere orientato alla introduzione di quelle tecnologie, che permetteranno all'azienda di uscire dall'attuale condizione di monocliente e monoprodotto che comportano all'azienda una eccessiva esposizione alle dinamiche di mercato del settore, permettendo di dotare lo stabilimento di Avezzano di tutta una serie di prodotti elettronici (Analogici, Discreti, Mixed Logic, Memorie di tipo Embedded e speciali, ..) tipici dell'asserzione "More than Moore" che permetteranno di sviluppare e completare le competenze ventennali dello stabilimento in maniera tale da farlo proporre sul mercato europeo come caso unico di diversificazione di metodi di sviluppo e di fabbricazione di prodotti elettronici, micro e nano, più completa rispetto a quella tipicamente offerta da una azienda di questo tipo, attraverso la ricerca e l'implementazione di soluzioni e di applicazioni ad altissimo contenuto di innovazione.

Dal punto di vista economico, appare evidente che per quanto sopra detto il PRRI permetterà al sito di mantenersi in un livello di eccellenza nel settore dei semiconduttori e di proporsi verso il mercato stesso con un portfolio di prodotti e servizi più ampio di quello attuale e quindi più stabile per affrontare eventuali fluttuazioni del mercato stesso.

6.2 in ordine alla strumentazione regionale attivabile, con particolare riferimento agli interventi di natura non rotativa cofinanziati dall'Unione Europea o con risorse proprie, e della eventuale partecipazione delle società regionali.

La Regione Abruzzo ha finanziato, con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Unione Europea POR FESR Abruzzo 2007 – 2013 Attività I.1.2. “Sostegno alla creazione dei Poli di Innovazione”, il Polo ICT che opera in qualità di struttura di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo del dominio tecnologico di riferimento ed in particolare: le imprese, piccole, medie e grandi, pronte a cooperare e condividere esigenze formative e percorsi di sviluppo in ottica di filiera, gli istituti di ricerca pubblici e privati (Università dell'Aquila), e gli altri attori rilevanti nel panorama regionale, che offre anche il valore della conoscenza della domanda della pubblica amministrazione.

Tale Polo favorisce la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti o servizi innovativi, contribuisce al trasferimento intersettoriale di conoscenza tecnologica e contestualmente agevola l'accesso delle imprese alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica di interesse industriale.

Le divisioni del Polo sono:

- "Conoscenza" (recepire ed interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese aderenti al Polo, con l'obiettivo di indirizzare, su specifici problemi tecnologici rilevanti, le azioni regionali di sostegno alla ricerca e all'innovazione);
- "Servizi" (favorire l'investimento e l'utilizzo di attrezzature di laboratorio e infrastrutture di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione, nonché asset innovativi tangibili);
- "Futuro" (coordinare l'azione delle aziende nell'ambito dell'approvvigionamento di tecnologie innovative e del loro utilizzo nell'ambito di progetti di Ricerca Industriale nei quali le aziende potranno consolidare esperienze e tecnologie da proporre successivamente al mercato);
- "Sviluppo" (favorire la partecipazione delle imprese alle comunità ed alle reti internazionali di ricerca scientifica ed industriale più avanzate nel settore ICT);



- "Progetti Strategici" (sviluppare strategie e azioni per affrontare mercati di grandi volumi sul medio/lungo periodo, sia in campo nazionale che internazionale, combinando le peculiarità delle GI, l'innovazione degli Enti di Ricerca e il know-how specialistico delle PMI).

7. Le misure di politica attiva del lavoro

In linea di continuità con gli interventi di politiche attive del lavoro finora attuati e finanziati con risorse FSE e/o ministeriali, la Regione Abruzzo, attraverso gli Assessorati competenti e le Province, continuerà a porre in essere ulteriori azioni di politiche attive, di formazione professionale e di incentivazione all'occupazione in favore dei lavoratori e delle imprese presenti sul territorio.

Tali azioni permetteranno ai lavoratori di accrescere in modo significativo le proprie competenze tecniche/professionali all'interno delle imprese di appartenenza e alle aziende di ridurre notevolmente i costi del personale e quindi destinare ulteriori risorse allo sviluppo e all'aggiornamento tecnologico.

Gli interventi di cui sopra, posti in essere sul territorio regionale, potranno essere utilizzati anche dalla società Marsica & Innovation Technology S.r.l. e dalle imprese dell'indotto industriale.